

(Segue Tabella 5)

Programmazione 2014-2020								
Programma	Dotazione finanziaria complessiva 2014/2020 (***)				Avanzamento della spesa (dal 1/7/2015 al 31/12/2018) (*)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica (**)	Quota FEASR	Quota Stato (**)	Quota Regione (**)
	-1	-2	-3	-4	-5	-6	-7	-8
Basilicata	671.376.859,50	406.183.000,00	185.635.701,65	79.558.157,85	148.165.403,86	88.855.371,78	41.517.022,46	17.793.009,62
Calabria	1.089.310.743,80	659.033.000,00	301.194.420,66	129.083.323,14	393.972.924,48	236.728.902,75	110.070.815,21	47.173.206,52
Campania	1.812.543.801,65	1.096.589.000,00	501.168.361,16	214.786.440,50	457.617.487,92	275.573.337,89	127.430.905,02	54.613.245,01
Puglia	1.616.730.578,51	978.122.000,00	447.026.004,96	191.582.573,55	300.565.863,25	180.351.190,31	84.150.271,06	36.064.401,88
Sicilia	2.184.171.900,83	1.321.424.000,00	603.923.530,58	258.824.370,25	579.352.752,36	349.051.886,85	161.210.605,86	69.090.259,65
Totale Regioni meno sviluppate	7.374.133.883,30	4.461.350.998,00	2.038.948.016,01	873.834.861,29	1.879.674.431,87	1.130.560.689,58	524.379.619,60	224.734.122,69
Piano unico nazionale	2.084.734.483,49	938.130.519,77	1.146.603.963,72	0,00	629.068.421,75	282.510.435,58	346.557.986,17	0,00
Rete	114.665.194,08	59.671.767,00	54.993.427,08	0,00	22.730.814,74	11829115,99	10901698,75	0,00
Totale Piani nazionali	2.199.399.677,57	997.802.286,77	1.201.597.390,80	0,00	651.799.236,49	294.339.551,57	357.459.684,92	0,00
Totale generale	20.912.855.874,42	10.444.380.767,00	7.688.411.785,04	2.780.063.306,39	6.021.876.494,06	2.953.118.340,74	2.255.368.612,80	813.389.540,52

(*) Importi risultanti da SFC 2014. Nella spesa non sono stati inseriti i prefinanziamenti (3 per cento del valore di ciascun PSR) che tuttavia devono essere considerati ai fini del calcolo dell'N+3 (disimpegno automatico delle somme)

(**) La Spesa pubblica cumulata, la quota Stato e la quota regionale non comprendono la quota relativa alle entrate/correzioni riportate su SFC

(***) Dotazione dei PSR dopo l'operazione di solidarietà in favore delle Regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma. I nuovi Programmi sono stati approvati dalla Commissione europea.

(****) Limitatamente alle annualità 2016/2020, la quota Regionale della dotazione complessiva e della spesa delle Regioni dell'Italia centrale che hanno subito il Sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) sono poste a carico del Fondo di Rotazione (a carico dello Stato).

Secondo i dati forniti da AGEA, alla data del 31 dicembre 2020, la capacità di spesa del finanziamento U.E risulta essere arrivata all'importo di euro 6.276.020.547 (su 10.444,4 milioni di finanziamento).

Le considerazioni svolte ed i dati evidenziati in questo capitolo relativo alle funzioni AGEA nel settore U.E. evidenziano la necessità che l'Agenzia, per quanto di propria competenza, adotti

misure organizzative e provvedimenti atti ad evitar e il rischio di perdere i finanziamenti programmati.

➤ **Controlli sugli Organismi pagatori**

Come già osservato, alla luce delle criticità sottese alle rettifiche nette sulle anticipazioni effettuate dagli Organismi pagatori, è emersa la necessità, non oltremodo prorogabile, che AGEA adotti misure e provvedimenti volti ad efficientare la dinamica dei controlli sugli Organismi pagatori. Tale criticità è stata più volte evidenziata dalla Corte. In particolare, nell'ambito della relazione annuale 2019 sui "Rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi europei"¹², è stato rilevato che in sede di contraddittorio funzionale alle liquidazioni relative all'esercizio finanziario 2018, la Commissione europea ha rilevato lo scarso grado di affidabilità e l'insufficienza delle verifiche sostanziali effettuate¹³.

➤ **Irregolarità e frodi**

Con riferimento alle attività funzionali ad evitare frodi ed irregolarità, AGEA ha attivato una collaborazione con l'Istituto Geografico Militare per disporre di immagini aeree di maggior precisione, per garantire che non vengano pagati aiuti a quelle particelle catastali non destinate ad uso agricolo.

A tale riguardo, sempre nell'ambito della sopra citata relazione annuale 2019 sui "Rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi europei", questa Corte ha rilevato che il settore degli Aiuti diretti disaccoppiati del FEAGA, nonostante la relativa semplicità (rispetto agli altri Fondi UE) degli elementi da riscontrare (titoli, superfici e ammissibilità), ancora dà luogo ad un numero elevato di irregolarità e frodi segnalate nel 2018 all'OLAF, sia in termini di casi (272 rispetto ai 185 del FEASR, mentre nel 2017 erano stati 339, rispetto ai 126

¹² Cfr. Relazione annuale 2019 "Sui rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi europei" approvata con la delibera n. 16/2019.

¹³ Inoltre, nell'ambito della deliberazione n. 6/2019 "Relazione speciale" della Sezione di controllo Affari comunitari e internazionali di questa Corte, è stato raccomandato ad " (..) AGEA Coordinamento di intervenire ai fini di un sollecito raggiungimento dell'omogenea armonizzazione dei sistemi contabili, relativi ai fondi fuori bilancio (PAC) e dei correlati aiuti nazionali, statali e regionali, prevista specificatamente per gli Organismi Pagatori al comma 9, art.15, Legge n.154/2016, in applicazione del D.lgs. 31 maggio 2011, n.91."

del FEASR), sia soprattutto in termini di valore (17,8 milioni di euro -rispetto ai 31,1 del FEASR, mentre nel 2017 erano 21,3 milioni di euro, rispetto ai 17,2 del FEASR).

Le considerazioni svolte ed i dati evidenziati in questo capitolo relativo alle funzioni AGEA nel settore U.E. evidenziano la necessità che AGEA adotti, per quanto di propria competenza, misure organizzative e provvedimenti funzionali a prevenire e/o evitare l'incapacità di spesa dei finanziamenti U.E, nonché i pregiudizi connessi alle rettifiche finanziarie conseguenti alle irregolarità e negligenze riscontrate dalla Commissione europea nell'espletamento delle attività intestate agli Organismi pagatori e ad AGEA, anche in qualità di Organismo di coordinamento.

1.3 Le funzioni di AGEA in ambito nazionale

Le linee di intervento di AGEA in ambito nazionale agiscono sostanzialmente su due fronti, e ciò alla luce di attività disciplinate da leggi nazionali e da convenzioni internazionali:

- aiuto ai paesi in via di sviluppo (PVS) e a quelli dell'Europa centro orientale (PECO);
- sostegno a comparti del mercato agricolo e agroalimentare in situazioni contingenti.

1.3.1 Gli "aiuti"

In conformità agli impegni assunti in sede di "Convenzione di Londra" l'Italia ha l'onere di disporre aiuti alimentari a favore dei paesi sopra ricordati (in via di sviluppo ed europei centro-orientali) per un importo di 36 milioni di euro annui ed AGEA costituisce la struttura operativa incaricata di dare esecuzione alle disposizioni governative in materia. Nell'esercizio in esame AGEA ha dichiarato di non aver ricevuto finanziamenti per la finalità in argomento.

1.3.2 Il "sostegno"

Nell'esercizio 2018, si registra una situazione di tendenziale stallo nella dinamica dei trasferimenti (impegni e pagamenti) delle risorse assegnate dallo Stato; in particolare, nel settore agricolo e agroalimentare, le assegnazioni statali -pari a circa 29,8 milioni- non risultano neppure impegnate al 31.12.2018; mentre nel settore dell'Organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta, sui residui al 1° gennaio 2018 non risulta effettuato alcun pagamento.

Soltanto nel settore “razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero” si registra - nei trasferimenti - una percentuale di pagato al 31.12 sulle assegnazioni statali pari al 69 per cento.

Il tutto come riportato nelle seguenti tabelle trasmesse da AGEA.

Tabella 6 - Settore agricolo e agroalimentare

cap. spesa 339

	2017	2018	Var. %
Assegnazioni statali (entrate)			
Residui al 1° gennaio	95.060,63	9.896.445,63	10.311
Competenza (<i>fondo grano duro</i>)	9.801.385,00	20.000.000,00	104
Trasferimenti (uscite)			
Residui al 1° gennaio	95.060,63		
Pagato al 31 dicembre			
Residui al 31 dicembre	9.896.445,63	29.896.445,63	202

Fonte: dati AGEA

Tabella 7 - Razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero

cap. spesa 341

	2017	2018	Var. %
Assegnazioni statali (entrate)			
Competenza	8.744.638,00	9.500.000,00	9
Trasferimenti (uscite)			
Residui al 1° gennaio	1.039.776,79	6.569.715,49	532
Competenza	8.744.638,00	9.500.000,00	9
Pagato al 31 dicembre	3.214.699,30	11.048.825,22	244
Residui al 31 dicembre	6.569.715,49	5.020.890,27	-24

Fonte: dati AGEA

Tabella 8 - Riforma dell'Organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta

cap. spesa 342

	2017	2018	Var. %
Assegnazioni statali (entrate)			
Residui al 1° gennaio	5.901,48	5.901,48	0
Competenza	-		
Trasferimenti (uscite)			
Residui al 1° gennaio	5.901,48	5.901,48	0
Pagato al 31 dicembre	-		
Residui al 31 dicembre	5.901,48	5.901,48	0

Fonte: dati AGEA

Dal confronto incrociato dei dati riportati nelle tabelle e quelli registrati nel rendiconto 2018, con riferimento al cap. 341 (Tabella 7), si evidenzia una discrasia di 500 mila euro, tra il dato degli impegni riportato nella tabella (per euro 9,5 milioni) e il corrispondente dato riportato nel cap. 341 del rendiconto 2018 (per euro 9 milioni).

Fermo quanto sopra, la Corte rileva la necessità che vengano adottate le misure più opportune al fine di porre rimedio alla situazione di stallo come sopra riscontrata.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

2.1 Gli Organi

Gli Organi dell’Agenzia sono rappresentati dal Direttore e dal Collegio dei revisori dei conti, così come previsto dall’art. 12, comma 13, del citato d.l. n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

L’art. 7 del d.lgs. n. 74 del 2018, così come successivamente modificato, ha confermato il suddetto assetto.

2.2 Il Direttore di AGEA

Ai sensi dell’art. 7, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 74 del 2018, il Direttore, in seguito a chiamata pubblica, secondo criteri di merito e trasparenza che garantiscono l’indipendenza e la terzietà, è scelto in base all’alta competenza, professionalità, capacità manageriale e qualificata esperienza nell’esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell’Agenzia, l’onorabilità, l’assenza di conflitti di interessi, l’incompatibilità con cariche politiche e sindacali.

È nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa trasmissione della proposta di nomina alle Commissioni parlamentari per il parere di competenza.

L’incarico ha la durata massima di tre anni, è rinnovabile per una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata¹⁴.

Il Direttore è il legale rappresentante dell’Agenzia, la dirige, ne è responsabile e ne coordina le funzioni. Svolge anche gli altri compiti attribuitigli dallo Statuto.

In particolare, ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, il Direttore garantisce che le funzioni svolte dall’Area organismo di coordinamento e dall’Ufficio monocratico per l’esercizio delle funzioni di organismo pagatore siano svolte separatamente, assicurandone l’armonizzazione e l’unità d’indirizzo.

¹⁴ Ai sensi dell’art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 74 del 2018, così come modificato dal d.lgs. n. 116/2019, ha previsto che “Al fine di assicurare la continuità dell’azione amministrativa, il Direttore dell’Agenzia *pro tempore* alla data di entrata in vigore del presente decreto resta in carica fino alla scadenza del suo mandato”.

Al Direttore sono intestati, in via residuale, tutti i compiti non espressamente assegnati da disposizioni di legge e dallo Statuto ad altri organi, tra cui in particolare:

- propone lo Statuto per la successiva approvazione da parte del Ministero vigilante;
- adotta il regolamento di amministrazione e contabilità ed il regolamento del personale;
- individua la dotazione organica da sottoporre all'approvazione del Ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Dipartimento della funzione pubblica;
- adotta gli altri regolamenti e gli atti generali che regolano il funzionamento dell'Agenzia, dispone la costituzione o la partecipazione a consorzi e società;
- delibera il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio, da sottoporre all'approvazione del Ministero vigilante sentito il Ministero dell'economia e delle finanze;
- delibera le variazioni non compensative tra le singole categorie per adeguare le previsioni di spesa ai fabbisogni operativi, nonché le variazioni incidenti sulla gestione dei residui attivi e passivi;
- determina le scelte strategiche aziendali, sentito il Ministero vigilante, e gli indirizzi e i programmi generali necessari per raggiungere i risultati e attribuisce le risorse necessarie per l'attuazione dei programmi e dei progetti;
- conferisce e revoca l'incarico ai dirigenti generali preposti all'Area organismo di coordinamento, all'Ufficio monocratico per l'esercizio delle funzioni di Organismo pagatore, e all'Area amministrativa;
- adotta, su proposta dei dirigenti generali preposti alle Aree, il piano di distribuzione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie tra gli Uffici di livello dirigenziale generale;
- nomina il Presidente ed i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione, incaricati della valutazione e del controllo strategico, determinando anche i compensi per i componenti esterni.

Il Direttore svolge le funzioni dell'Organo di indirizzo politico, originariamente intestati al Consiglio di amministrazione e quelle gestionali, tipiche della figura del Direttore generale.

Tale peculiare connotazione dell'Organo amministrativo, per quanto abbia comportato inevitabili risparmi di costi rispetto agli esercizi precedenti al 2012 in cui era presente un organo collegiale, ha evidenziato un'alterazione - in termini di affievolimento - delle funzioni di controllo da parte degli Organi di controllo interni ed esterni. Il punto è affrontato nel successivo paragrafo.

L'attuale Direttore dell'AGEA è stato nominato con decreto Mipaaf del 14 settembre 2016. Il compenso è stato determinato con decreto interministeriale del 29 dicembre 2016, in via retroattiva rispetto alla decorrenza giuridica ed economica dell'incarico.

Con decreto Mipaaf del 28 ottobre 2019, l'incarico è stato rinnovato per un periodo di ulteriori tre anni. Anche in questo caso, l'art. 2 del suddetto decreto di nomina (*rectius* rinnovo) ha previsto la determinazione successiva del compenso spettante.

Il rapporto tra AGEA ed il Direttore è regolato esclusivamente dal decreto di nomina e dal decreto di riconoscimento del compenso.

A tale riguardo si osserva che l'Ente, nell'assunto della natura politica dell'organo amministrativo, non ha ritenuto necessaria la regolamentazione degli aspetti, anche economici, connessi allo svolgimento delle attività gestionali, inclusi quelli inerenti alla disciplina del rimborso spese.

2.3 Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

I componenti effettivi e supplenti devono essere in possesso del requisito di revisore legale di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Il presidente è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, scelto tra i dirigenti di ruolo di livello non generale, iscritti nell'elenco di cui all'articolo 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed è collocato fuori ruolo.

Il Collegio vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e provvede agli altri compiti ad esso demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio sulla spesa pubblica. Esercita il controllo sulle attività dell'Agenzia secondo le

modalità e la disciplina previste dalla normativa nazionale e comunitaria e svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

I componenti del Collegio dei revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta.

Il Collegio in carica nell'esercizio 2018 è stato nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0011076 dell'11 novembre 2015.

Con decreto ministeriale n. 00500 del 17 gennaio 2019 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori dei conti.

Nell'anno 2018 il collegio dei revisori si è riunito 12 volte.

Come già anticipato, l'assetto dato dalla riforma del 2012 alla struttura di vertice dell'Agenzia, imperniata sull'organo monocratico "Direttore", viene ad incidere sostanzialmente sull'esercizio concreto e formale da parte del Collegio di quel caratteristico e qualificante aspetto della propria funzione costituito dalla partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, che consente di conoscere in via preventiva gli argomenti da trattare e le relative bozze di delibera e di assumere, all'occorrenza, eventuali iniziative volte ad assicurare la correttezza formale e sostanziale delle procedure e delle delibere collegiali nell'ottica del buon andamento e della sana gestione dell'Agenzia.

Con l'istituzione dell'organo monocratico il Collegio dei revisori ha possibilità d'intervento solamente in via successiva quando la delibera "direttoriale" è stata assunta e, spesso, anche già portata ad esecuzione.

Gli effetti di tale struttura della "governance" dell'Ente si riflettono anche sull'esercizio delle funzioni intestate ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958 al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

2.4 Compensi agli organi

Il decreto interministeriale n. 13037 del 29 dicembre 2016 per il periodo 2016-2018, così come quello del 2 ottobre 2020 relativo all'anno 2019, stabilisce un compenso annuo complessivo pari ad euro 219 mila, assumendo come parametro di riferimento "il trattamento economico fisso annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, del personale dirigente di prima fascia di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area VI".

In particolare, nel succitato decreto, viene specificato che, alla luce dei requisiti richiesti per l'incarico in parola, si è deciso di utilizzare quale parametro di riferimento per la determinazione del compenso, gli importi relativi al trattamento economico fisso del personale dirigente di prima fascia di cui al vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'AREA VI, applicabile al personale dirigenziale di AGEA e di attribuire l'importo massimo della retribuzione di posizione parte variabile e della retribuzione di risultato, stabilito dal decreto ministeriale n. 5556/2014 per i dirigenti titolari di incarichi di direzione dei Dipartimenti individuati dal d.p.c.m. del 27 febbraio 2013, n. 105, di riorganizzazione del Ministero delle politiche alimentari e forestali.

Per l'effetto, l'attuale compenso annuo lordo del Direttore si compone di tre voci; la prima, pari ad euro 91.697,09 (relativa allo stipendio tabellare pari ad euro 55.397,39 ed alla retribuzione di posizione di parte fissa pari ad euro 36.299,70), la seconda, pari ad euro 89.700 (quale retribuzione di parte variabile) e la terza, pari ad euro 38.000,00 (a titolo di retribuzione di risultato in relazione agli obiettivi assegnati dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Nel sopra citato decreto di determinazione del compenso viene stabilito che il 20 per cento del compenso, pari ad euro 43.879,42, viene riconosciuto in ragione del conseguimento degli obiettivi statutariamente previsti.¹⁵

Il riscontro dell'effettivo conseguimento di tali obiettivi è, però, ancorato alla mera presentazione all'Amministrazione vigilante di una "autorelazione" da parte del medesimo Direttore.

In merito ai presupposti in base ai quali viene riconosciuta la parte di compenso legata ai risultati, va rilevata - quindi - l'assenza di misure di controllo e validazione equiparabili a quelle previste nell'ambito del pubblico impiego.

A tale riguardo, la Corte evidenzia la necessità che venga posto rimedio alle anomalie come sopra riscontrate nella disciplina del rapporto economico con la figura del Direttore.

Fermo quanto sopra, alla luce dei riscontri effettuati dal Mef nell'ambito della verifica amministrativo-contabile effettuata dal 28 gennaio al 27 febbraio 2020, è emersa la mancata

¹⁵ Cfr. decreto interministeriale n. 13037 del 29 dicembre 2016.

corrispondenza tra il compenso previsto per il Direttore nel decreto Mipaaf-Mef del 28 dicembre 2016 e le somme effettivamente impegnate, come risultanti dai bilanci dell’Agenzia, nel periodo 2016-2019.

Dalla tabella elaborata dal Mef e di seguito riporta risulta, infatti, che le somme previste, impegnate ed erogate dall’AGEA nel periodo 2016-2019 sono superiori, per ciascuna delle annualità considerate, non solo all’importo forfetario di euro 219 mila, ma anche al tetto massimo stabilito dalla normativa vigente (euro 240.000,00).

Tabella 9 - Importi impegnati e pagati al Direttore AGEA dal 2016 al 2019

Anno	Previsione definitiva	Impegnato	Pagato C. competenza	Pagato C. residui	Totale pagato nell’anno
2016	244.938,61	244.938,61	228.374,02	24.712,51	253.086,53
2017	310.000,00	310.000,00	232.450,63	7.314,95	239.765,58
2018	280.000,00	280.000,00	245.894,43	74.232,28	320.126,71
2019	280.000,00	280.000,00	231.975,87	32.476,62	264.452,49

Fonte: esiti verifica contabile-amministrativa (gennaio-febbraio 2020) Mef

A tale riguardo, con nota del 7 settembre 2020, in risposta ai chiarimenti richiesti sul punto anche dall’Organo di revisione con il verbale n. 255/2020, l’Agenzia ha dichiarato che “nella previsione del capitolo di spesa S0101, oltre all’importo del compenso stabilito con Decreto interministeriale n.13037 del 28 dicembre 2016, si tiene conto anche degli oneri a carico dell’Amministrazione, ovvero l’Irap e la contribuzione Inps - Gestione separata o, in taluni casi, il versamento dell’Iva e che il Mipaaf, con nota prot. n. 55000 del 26/08/2020 “nel confermare che l’importo del compenso annuo lordo spettante al Direttore è stabilito con il Decreto del 28 dicembre 2016, pari a € 219.397,09 tenga conto dei limiti previsti dal d.l. 66/2014, precisa che “gli oneri contributivi e fiscali a carico dell’amministrazione non rientrano tra gli importi da considerare nel predetto limite, per cui per maggior chiarezza contabile si invita codesta Agenzia a voler predisporre un nuovo capitolo di spesa dove far gravare gli oneri a carico dell’Amministrazione relativamente ai compensi degli organi”¹⁶.

Con successiva nota del 12 novembre 2020 (Prot. 75128), AGEA ha riscontrato anche i rilievi come sopra formulati dal Mef, ribadendo che “il compenso corrisposto al Direttore rispetta il limite stabilito con Decreto interministeriale n.13037 del 29 dicembre 2016, e al contempo il valore degli

¹⁶ Cfr. nota del 7 settembre 2020 “Risposte ai chiarimenti richiesti con Verbale n. 255 del 12 Agosto 2020”.

impegni iscritti annualmente nei bilanci dell'Ente nell'unico capitolo S0101, che sarà modificato, comprende anche la quota degli oneri a carico dell'Amministrazione, ovvero l'Irap e la contribuzione Inps - Gestione separata o, in taluni casi, il versamento dell'Iva".

Considerando la differenza genetica e funzionale tra "compenso" (tipico degli Organi amministrativi) e trattamento economico (tipico dei dipendenti pubblici), nel caso all'esame non risulta chiarito il perimetro dei due regimi, anche con riguardo alla disciplina degli oneri fiscali e previdenziali assunti a carico dell'Amministrazione (Irap o Iva, Inps o cassa di previdenza dell'Ordine professionale di appartenenza).

La questione, pertanto, sarà oggetto di approfondimento in sede di successivo referto, anche alla luce degli esiti del contraddittorio - ad oggi ancora pendente - tra il Mef e l'AGEA.

Collegio dei revisori

Al Presidente e ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia sono attribuiti i compensi annui lordi di seguito riportati:

- Presidente euro 22.272;
- componenti effettivi euro 18.560 ciascuno;

L'incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti ha natura gratuita.

Nell'esercizio 2018 gli oneri impegnati a titoli di rimborso spese dei membri del Collegio sindacale sono stati pari a euro 12.842,71, con un aumento di circa tre mila euro rispetto all'esercizio 2017.

Rimborso Spese Organi

Nell'esercizio 2018, AGEA ha sostenuto - a titolo di rimborso spese per gli Organi previsti da statuto - l'importo di euro 74.089,45, in aumento rispetto all'esercizio 2017 (pari a euro 70.000,00).

In particolare, per il Direttore AGEA, il rimborso delle spese impegnate nell'esercizio 2018 ammonta ad euro 61.246,74, in aumento rispetto all'esercizio 2017 (pari ad euro 60.943,85), è pari al 28 per cento del compenso annuo (pari a euro 219 mila).

Tabella 10 - Rimborsi spese Organi (2018 e 2017)

ANNO 2018				
Capitolo		Competenza		
		Totale Impegnato 2018	Pagato nel 2018 in c/competenza	Rimasto da pagare nel 2018 in c/competenza
S0105	Rimborsi spese Direttore AGEA	61.246,74	60.988,07	258,67
	Rimborsi spese per il Collegio dei revisori	12842,71	3166,97	9675,74
Totale		74.089,45	64.155,04	9.934,41
ANNO 2017				
Capitolo		Competenza		
		Totale Impegnato 2017	Pagato nel 2017 in c/competenza	Rimasto da pagare nel 2017 in c/competenza
S0105	Rimborsi spese Direttore AGEA	60.943,85	51.433,55	9.510,30
	Rimborsi spese per il Collegio dei revisori	9.056,15	7.403,47	1.652,68
Totale		70.000,00	58.837,02	11.162,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto finanziario AGEA

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Il vigente Statuto dell’Agenzia ha apportato rilevanti modifiche sulla struttura organizzativa.

La struttura di primo livello viene articolata in tre direzioni di livello generale.

Alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 74 del 2018, con la delibera n. 22 del 14 novembre 2018 del Direttore AGEA, avente ad oggetto “Riorganizzazione degli Uffici di AGEA, ai sensi dell’art. 15, comma 4 del d.lgs. n. 74/2018 e dell’art. 17, comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.”, è stata ridefinita anche l’articolazione degli uffici dirigenziali non generali.

L’attuale configurazione del modulo organizzativo di AGEA viene evidenziata nel seguente organigramma.

3.1 La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio

La dotazione organica del personale è esposta nella successiva tabella. I dirigenti di prima e seconda fascia, in servizio al 31 dicembre 2018, sono n. 13 in aumento di n. 2 unità di personale dirigente di seconda fascia rispetto al 31 dicembre 2017.

Il personale non dirigente è diminuito di n. 19 unità, passando da 218 del 2017 a 199 unità presenti in servizio al 31 dicembre 2018.

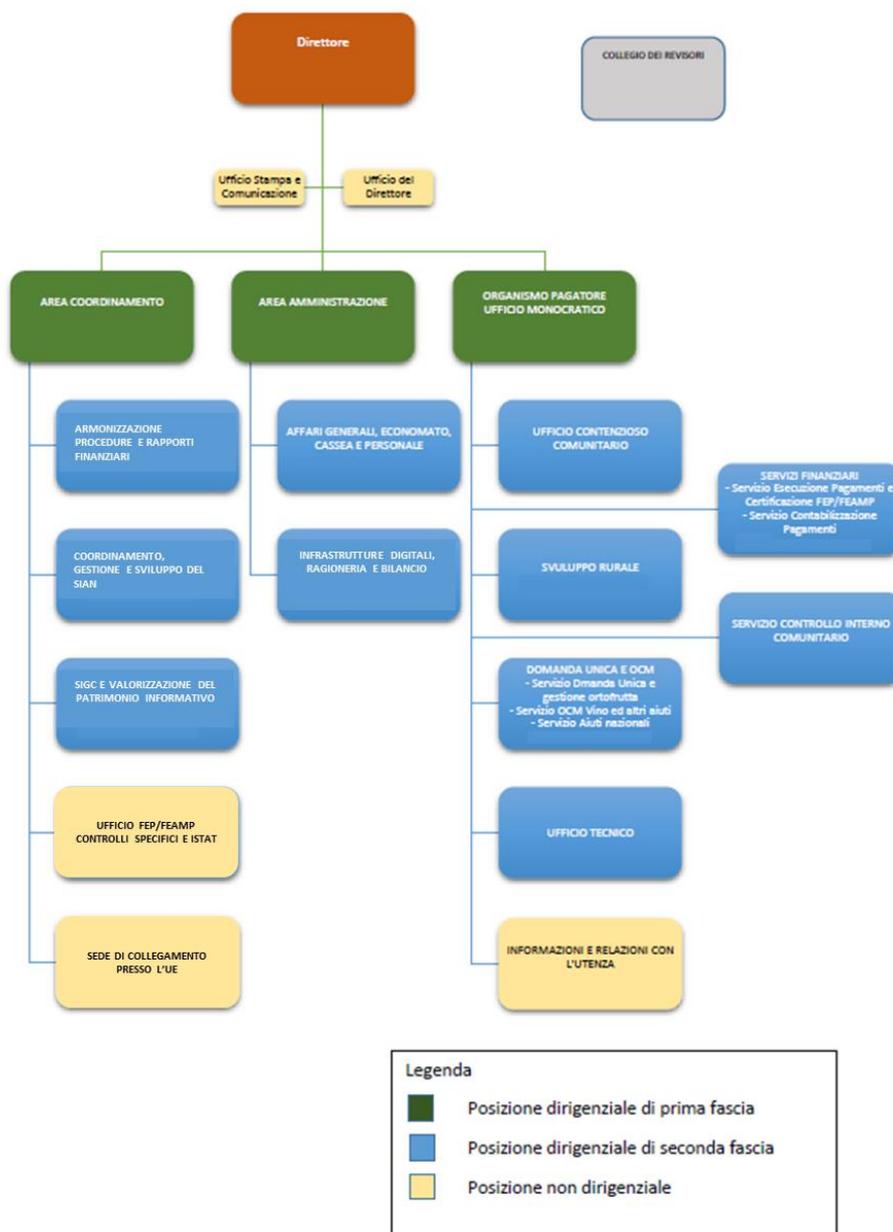


Tabella 11 - Dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2018

Dotazione organica al 31/12/2017	Presenti in servizio al 31/12/2017	Posizioni ordinamentali	Dotazione organica al 31/12/2018	Presenti in servizio al 31/12/2018
3	3 (*)	Dirigente I fascia	3	3 (*)
11	8 (**)	Dirigente II fascia	11	10 (**)
14	11	SUBTOTALE	14	13
-	24	C5	-	20
-	71	C4	-	68
-	37	C3	-	34
-	17	C2	-	17
-	7	C1	-	6
179	156	SUBTOTALE	179	145
-	54	B3	-	47
-	5	B2	-	4
-	2	B1	-	2
72	61	SUBTOTALE	72	53
-	1	A3	-	1
-	0	A2	-	0
-	0	A1	-	0
2	1	SUBTOTALE	2	1
267	229	TOTALE	267	212

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

(*) di cui 1 dirigente di II fascia con incarico di I fascia ed 1 dirigente incaricato ex articolo 19, comma 5 bis del d. lgs n. 165/2001 (in aspettativa c/o altra Amministrazione)

(**) di cui 1 dirigente in comando da altra Amministrazione

3.2 La spesa per il personale

Nell'esercizio 2018 AGEA ha impegnato per il proprio personale 16,1 milioni di euro, di cui 2 milioni relativi alle spese del personale dirigente e 14,1 milioni per oneri di personale non dirigente. Il tutto come riportato nella seguente tabella.

Tabella 12 - Spesa per il personale nell'anno 2018

(migliaia di euro)

	2017	2018	Variazioni % 2018/2017
Dirigenza	2.148	1.994	-7
altri dipendenti	14.612	14.145	-3
Totale	16.760	16.139	-4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA